

Contro le false accuse i poliziotti si armano con trecento penne spia

Iniziativa del sindacato: «Documentiamo i fatti»

I PRIMI TEST
RISCONTRI POSITIVI
NELLA CAPITALE
E IN ALTRE CITTÀ ITALIANE

IL SEGRETARIO DEL SAP
GIANNI TONELLI:
«UNO STRUMENTO
AL SERVIZIO DELLA VERITÀ»

- MILANO -

TRECENTO speciali penne spia verranno consegnate da questa settimana agli agenti di polizia di Milano e provincia (Monza, Legnano, Sesto, Cinisello e Rho), che operano sul controllo del territorio. Vere e proprie microtelecamere, in grado di registrare video e audio, con la duplice funzione di garantire la sicurezza dell'agente, sempre più spesso oggetto di accuse da parte delle persone fermate, ma anche del cittadino, che potrà richiedere la ripresa a propria garanzia. In buona sostanza, uno strumento in più, da utilizzare sulla strada, per dirimere eventuali controversie, documentando la scena esatta in cui si è svolta un'azione di contrasto a presunti autori di reato.

L'iniziativa è del Sap, il Sindacato Autonomo di polizia che, dopo averla testata con successo nella capitale e in altre città come vare-

se e Trieste, l'ha estesa ora a Milano e Torino.

CON DIVERSE ore di autonomia, la spy-pen consente ai poliziotti di filmare (e non di nascondere) l'intera dinamica degli interventi effettuati in strada, non solo l'istante dell'arresto, ma anche i momenti precedenti e successivi, per garantire la correttezza dell'operato. «Un mezzo che vuole porsi al servizio della verità e quindi della collettività - spiega Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sap - I poliziotti non vogliono certo sottrarsi alle loro responsabilità, ma evitare di assumersi anche quelle di altri. Viviamo un momento in cui i nostri colleghi si ritrovano spesso alla sbarra e riteniamo che le spy pen possano aiutare non solo loro, ma anche la magistratura». L'obiettivo del Sap è quello di distribuirne 20mila entro fine anno agli iscritti che hanno ruoli operativi.

Enrico Fovanna

